Documentazione

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 10

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Dall'archivio di Aldo Sartori

Le corse di orientamento dell'IP/G+S nel Ticino

Pattuglie in gara (foto sopra e a destra)

Louis Rossire, segretario del Dipartimento militare del Canton Ginevra e presidente dell'EP, assiduo e influente membro del SRI (Service romand d'information, che comprendeva anche i rappresentanti del Ticino e del Giura, organismo ufficioso ma importante consultativo per l'IP della Scuola di Macolin) a ogni nostro incontro, quando ero orgoglioso di presentargli il programma delle corse di orientamento (CO) organizzate dall'Ufficio cantonale ticinese, quale invito per le pattuglie confederate a partecipare alle manifestazioni, soleva ripetere: «Le corse di orientamento sono un gioiello dell'IP, dovrebbero essere organizzate da tutti gli uffici cantonali in quanto esse servono a creare magnifici legami di amicizia fra i giovani, oltre all'offrire l'occasione di misurarsi con camerati anche di altri Cantoni in una corsa dove, accanto alla loro resistenza fisica, essi possono dar saggio nella lettura della carta topografica e nel sapersi orientare su un terreno sconosciuto».

In fatto di orientamento il cantone Ticino è stato uno fra i pionieri in quando, dopo timidi esperimenti, nel 1947, contemporaneamente, l'IP e l'ASTI iniziarono a organizzare in grande stile questo «nuovo sport» conseguendo, di anno in anno uno sviluppo impensato e molto apprezzato sia dai giovani che dagli organizzatori, e con il completo appoggio delle Autorità, cantonali e comunali, queste ultime laddove le corse si concludevano. Perchè il fascino delle CO di allora (oggi è tutto diverso, dalle cartine, con i posti di controllo già dati, unitamente ai posti di partenza!) era dato dalla segretezza, sino all'ultimo, quando cioè i partecipanti erano portati a lontani punti di partenza, magari molto lontani dai posti di riunione, e le cartine – 1:50 000 o 1:25 000 – venivano consegnate al «via»! Era il «fascino», abbiamo detto, ma era anche un notevole impegno da parte degli organizzatori e di validi tracciatori di percorsi, di lavorare in grande segretezza e con il timore che qualcosa trapelasse magari buttando all'aria un lavoro di mesi (successo più di una volta). Perchè, per le gare di pattuglie (l'IP Ticino ha pure organizzato gare individuali e anche qualcuna invernale..., specie per i monitori) hanno voluto e dovuto essere scelte regioni di tutto il Cantone (e anche fuori, come nel 1967, al San Bernardino, oltremodo... osata!) per farle meglio conoscere ai ticinesi e, scopo turistico, anche ai Confederati che la CO del Ticino hanno ogni volta sempre più apprezzato e frequentato.

Un diploma anche per il medico ufficiale, dott. Franco Fraschina.

Il Consigliere di Stato Franco Zorzi, direttore del DMC (1959-1964) proveniente dallo scautismo, a una premiazione.

La scelta dei percorsi ha portato i tracciatori a convocare i partecipanti (dal 1947 al 1973, sospesa nel 1957, non effettuata nel 1970), ai più svariati posti di riunione per poi spostarsi, lontano, nei teatri di gara: da Lugano a Cadenazzo, Mendrisio, Losone, Arbedo, Bironico, Agnuzzo, Claro, Taverne, Bellinzona, Manno, Pianezzo-Camorino, Novaggio-Mugena, Piano di Magadino, Iragna, Tesserete, Prato-Dalpe, Olivone, alcune più di una volta. E poi allargando la partecipazione a varie categorie: due (A e B) all'inizio poi altre fino ad avere cinque categorie, con G+S una anche per squadre femminili. Si ebbero partecipazioni dalle 31 pattuglie della prima edizione alle 153 (ognuna di 4 concorrenti) della decima edizione (1956) quando venne messa in palio, per la prima volta, *«L'aquila»*, la challenge *dono del Generale Henri Guisan*, unica in Svizzera per le CO, prestigioso riconoscimento agli organizzatori dell'IP Ticino del nostro grande capo dell'esercito. Altre challenges (oltre a diplomi e medaglie per tutti i partecipanti) furono messe in palio per le CO dell'IP Ticino: del Dipartimento militare cantonale, del Consiglio di Stato del Canton Ticino, del giornale sportivo «Eco dello Sport», della Knorr, di Gioventù e Sport Ticino, di Aldo Sartori, un Trofeo della Scuola di Macolin, una scultura *«Vittoria alata»* un bronzo, di Irma Russo-Giudici, dono del Governo del Canton Ticino per il campionato svizzero di società categoria IP, quasi tutte assegnate definitivamente e... emigrate oltre San Gottardo, vinte da squadre di Cantoni confederati, sempre presenti con curiosità ed entusiasmo all'appuntamento annuale ticinese.

È un pò di storia del movimento volontario dell'IP nel Ticino, è una ridda di ricordi di appassionanti avventure, di personaggi, di grandi Uomini e di amici, tanti scomparsi ma sempre vivi nel ricordo e con riconoscenza, un appuntamento annuale simpatico e attraente con i giovani che Vico Rigassi (che ricordiamo affettuosamente nel nono anniversario della sua morte, il 6 agosto del 1983), grande propagandista dell'IP e delle sue espressioni, non voleva assolutamente mancare anche «contro le insidie del calendario sportivo internazionale» e che ha voluto presenziare anche nell'edizione del «25.mo», il 7 ottobre del 1973. Peccato che, oggi, il regolamento deleghi alle società il compito di organizzare anche le corse di orientamento nel programma di «Gioventù e Sport»: al calendario ticinese e nazionale questa bella manifestazione manca e non sia più stata continuata! ■

Il programma per la «25ª CO ticinese».

Una pattuglia «al lavoro» a un punto, osservata da personalità presenti alla manifestazione giovanile dell'IP Ticino